

**Philippe Descola**

Professore di Anthropologia al Collège de France, Parigi  
Membro della American Academy of Arts and Sciences  
Membro della British Academy

25 febbraio 2013

Come collega antropologo, anch'io con una lunga esperienza nello studio degli Indiani amazzonici, sono pienamente d'accordo con la valutazione data da Viveiros de Castro sul lavoro di Chagnon tra gli Yanomami. Per gli antropologi europei, è sconcertante che Chagnon abbia riscosso tale enorme successo negli Stati Uniti (in termini di libri venduti, almeno), visto quanto grezzo è il suo pensiero e così superficiale la sua etnografia. Non ricordo di aver visto, da tanto tempo, alcun riferimento al suo lavoro nella letteratura antropologica sull'Amazzonia. Il professor Sahlins è, ai miei occhi e a quelli di molti altri studiosi ovunque nel mondo, l'antropologo vivente oggi più rispettato al mondo, e ritengo che i media e l'opinione pubblica degli Stati Uniti dovrebbero prestare attenzione alla sua coraggiosa presa di posizione su questa vicenda.

**Manuela Carneiro da Cunha**

Professore emerito alla University of Chicago  
Membro della Brazilian Academy of Sciences  
Membro della Third World Academy of Sciences

25 febbraio 2013

Nel 1988, come allora presidente dell'Associazione Antropologica brasiliana, inviai una lettera di protesta alla *American Anthropological Association* sul lavoro di Napoleon Chagnon e i suoi effetti politici. Oggi, come membro della Brazilian Academy of Sciences e della Third World Academy of Sciences, sono rimasta scioccata dalla sua recente elezione all'Accademia nazionale delle scienze, in modo particolare perchè la sua rilevanza sulla nostra professione è vicina a zero. Marshall Sahlins, al contrario, continua ad essere, in Brasile, il più citato e più influente antropologo americano. Che egli debba essere descritto come un nemico della scienza da Napoleon Chagnon, che in tutta risposta si atteggia come il suo vendicatore, significa avere una pessima opinione di ciò che è scienza. Mi congratulo con la decisione di Sahlins di dimettersi dall'Accademia nazionale delle scienze, un atto coerente con la sua biografia, quella di un antropologo stellare e un cittadino impegnato, che non ha mai esitato a prendere posizione in difesa della giustizia sia in politica che in antropologia.